

L'OPERA

IL DE RE MILITARI fu redatto a Rimini tra il 1446-47 e il 1455.

È un trattato sull'arte militare che dovette costituire un punto d'orgoglio per tutto il mondo culturale e scientifico della città romagnola e nello stesso tempo vantare un alto grado di rappresentatività presso le altre signorie e domini.

Il testo aveva sostanzialmente lo scopo di celebrare Sigismondo come unico condottiero dei suoi tempi comparabile per virtù ai grandi uomini d'armi dell'antichità. Il testo in realtà pare più attento al lessico che alla tecnica militare, volto a descrivere le doti del condottiero e l'importanza per lui di discipline quali la filosofia, la storia, l'astronomia, la conoscenza delle leggi. Sia pure con la "novità" determinata dall'introduzione della polvere da sparo, l'opera si inserisce nella lunga tradizione della trattatistica militare che da sempre prestava molta attenzione alle macchine belliche, sia nel testo che nelle figure. Il pregio e la bellezza estetica di quest'opera sono legati all'ampio apparato illustrativo: esempi di ingegneria militare, descrizione di tecniche e macchine d'assedio, armi (con una precoce attenzione per l'artiglieria), macchine belliche.

Iohannes ex uerona oriundus; Nicolai cyruigie medici filius; Artis impressorie magister: hunc de re militari librum elegantissimum; litteris & figuratis signis sua in patria primus impressit. An.M. CCCCLXXII.

Le illustrazioni hanno più un valore "esemplare" che tecnico, in certi casi risultando rappresentazione di macchine dal funzionamento improbabile. Ma se è arbitrario pensare alle illustrazioni come a dei progetti reali (nemmeno i disegni delle macchine di Leonardo da Vinci lo sono) e le figure hanno spesso non a caso una componente fantastica, non v'è dubbio che esse possono considerarsi, nel campo della meccanica del tempo, le più dirette fonti di ispirazione delle celebri macchine leonardesche e della successiva tecnologia bellica.

VALTURIO DE RE MILITARI L'ARTE DELLA GUERRA

Introduzione di
Franco Cardini

a cura di
Agostino Cont
Direttore e curatore dei fondi antichi della Biblioteca Civica di Verona
Paola Delbianco
Responsabile dei Fondi antichi della Biblioteca Gambalunga di Rimini
Enzo Prucoli
Responsabile progetti culturali Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Editori
Fabrizio Fenucci - Y Press - Milano - tel. 02 6072415 - www.ypress.it
Mario Guaraldi - Guaraldi Srl - Rimini - tel. 0541 790194 - www.guaraldi.it

CEDOLA DI PRENOTAZIONE LIBRARIA

Spett.le Guaraldi Editore
Via A. Grassi, 13 - 47900 Rimini

Vogliate prenotare n. copie del De Re Militari al prezzo speciale di lancio di € 200,00, in cartella da rilegare a parte, con saggi critici e DVD allegati

Ragione sociale
Nome e Cognome del legale rappresentante

Indirizzo

Partita IVA e Codice fiscale

Firma e Timbro

OPZIONI DI RILEGATURA

A. Mezza pelle con nervature in costola € 65,00

B. Tavola in legno con costola in pelle € 156,00

C. Tutta pelle (vari colori come da campioni) con nervature in costola € 104,00

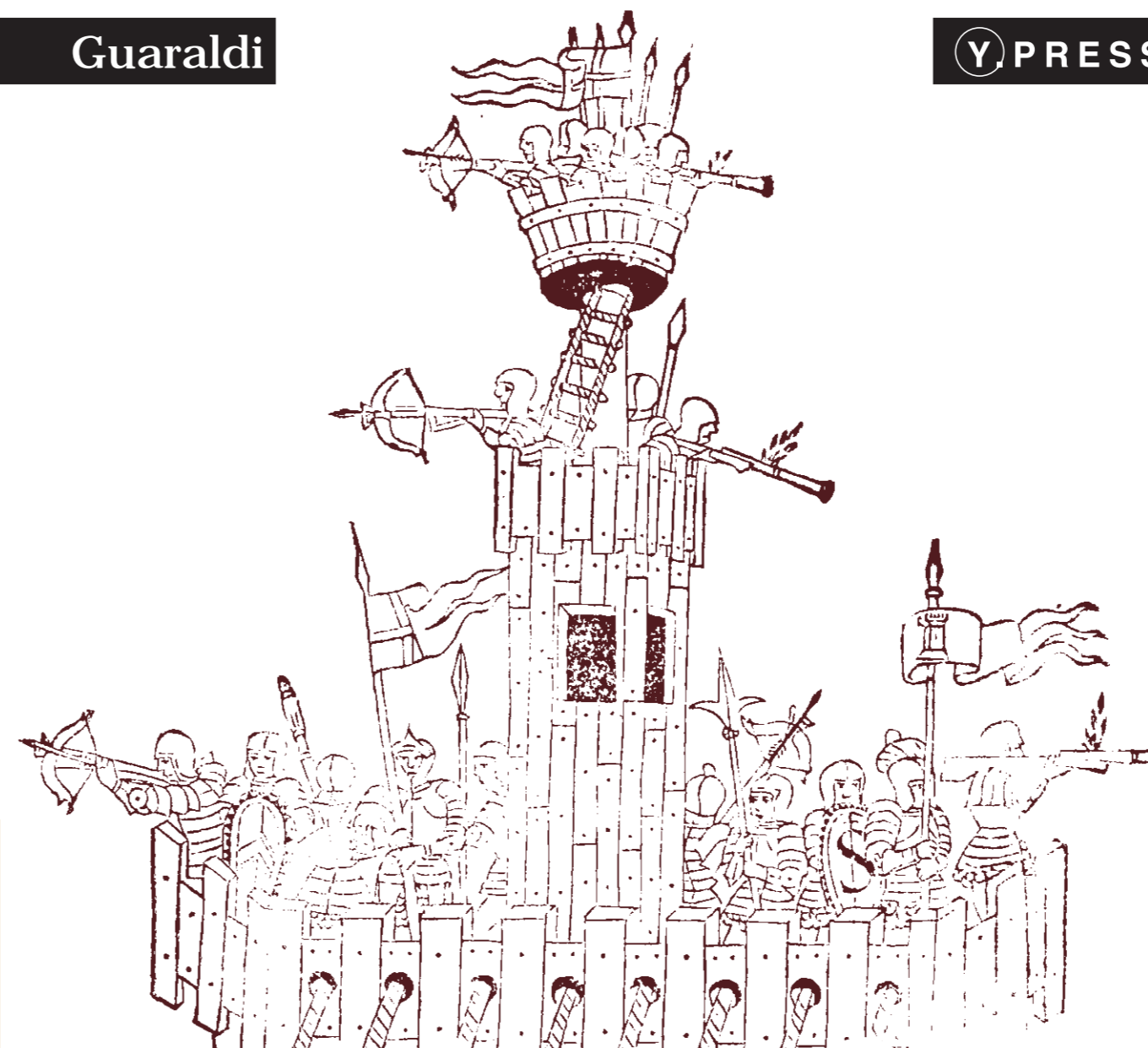
Marrone Ocra Rosso Verde

D. Tutta pergamena con costola liscia € 195,00

(prezzi aggiuntivi alla cartella-contenitore)

Guaraldi

Y.PRESS



VALTURIO DE RE MILITARI L'ARTE DELLA GUERRA

ADMAGNANIMVETILLV
STREM·HEROASIGISM
VNDVM·PANDVLFVM·
MALATESTAM·
SPLENDIDISSIMVMARI
MINENSIVM·REGEM·AC
IMPERATOREM·SEMPER
INVICTVM·ROBERTIVA
LTVRI·RE·MIL·LIB
RO·RVM·PRAE·



FATIO·
REDO EQVIDEM NEC SVM
nescius Dux & imp. inclite sigismunde pād-
dulse: Tanta est liuoris & inuidia nostri hu-
ius seculi malignitatisq; pueritas quāmul-
tos hoc meum incelsuros opusculum q; in
tanta scilicet probatissimo; utriusq; lingue
scripto; copia: qui accurate et elegāter rei
militaris Præcepta tradiderūt: Ego potissimū
ausus sim temere ac teiure libros de tanta re cōmitti: in qua pri-
mum censory aciem struā q; ccepti mei rationem reddā q; de præser-
ptione operis huius diseredum quicq; pte m: Inter istos itaq; qui
mea legent nouum immo antiquum & admirabile hominum genus
fore scio: nec mihi soli ultimo hominum: uerum primis ac maximis
importantum Quibus nihil tite fiat: quibus cum loqui si cœperis:
fastidiant singula sua: licet non eddant indignēturq; nunq; ilēntia



EDITIO 2005

Dopo 533 anni rivede la luce l'editio princeps del riminese Roberto Valturio, stampata a Verona solo 22 anni dopo l'invenzione di Giovanni Gutenberg

Riedizione tipografica dell'editio princeps del 1472

Legature personalizzabili secondo i dettami dell'arte rinascimentale

Un prezioso corredo critico a firma dei massimi esperti

Un DVD con le riproduzioni digitali ad altissima risoluzione

Ogni edizione consultabile con i sistemi operativi Windows, Macintosh e Linux, è bilingue e corredata da informazioni tecniche, note critiche ed eventuali trascrizioni e testi ricercabili. Tutte le pagine possono essere ingrandite oltre il 400% e stampate a colori.

La nuova edizione viene fornita ai collezionisti di tutto il mondo in edizione rigorosamente limitata e numerata in 1000 esemplari più 300 fuori commercio contrassegnati da numeri romani. Su richiesta ogni edizione potrà essere personalizzata con l'ex-libris del committente.

Esattamente come alle origine della stampa, il collezionista potrà commissionarci la rilegatura che più gli aggrada fra quelle che proponiamo in opzione secondo i dettami delle legature rinascimentali: in tavola di legno, in pergamena, in pelle o mezza pelle. Tuttavia il collezionista più esigente potrà sempre decidere di avvalersi del proprio rilegatore artigiano di fiducia, ovvero "accontentarsi" della semplice ma elegante legatura in brossura - da usarsi come risguardie per la successiva lavorazione artigianale - con cui il volume viene fornito.

In allegato alla riedizione tipografica, un prezioso quaderno rilegato a mano con saggi critici di Franco Cardini ("Le bombe intelligenti di Sigismondo - Umanesimo e arte della guerra tra Medioevo e Rinascimento"), F. V. Lombardi ("L'origine della famiglia Valturio da "Vallis Turis" di Macerata Feltria), O. Delucca ("Vita di Roberto Valturio"), D. Frioli ("La tradizione manoscritta del De re militari"), A. Contò ("Da Rimini a Verona: le edizioni quattrocentesche del De re militari"), P. Delbianco ("Interessi malatestiani nell'editoria francese del Cinquecento"), F. Lollini - S. Nicolini ("Il De re militari di Valturio: la decorazione e l'illustrazione"), E. Pruccoli ("La preziosa miniera di Erla Rodakiewicz").

Ugualmente allegato all'opera un DVD contenente:

- la riproduzione digitale dell'incunabolo veronese dell'editio princeps conservata alla Biblioteca Civica di Verona
- la prima traduzione in volgare a opera del riminese Paolo Ramusio
- le tavole dell'edizione manoscritta conservata alla Estense di Modena
- le bellissime tavole acquerellate in epoca successiva dell'incunabolo conservato presso la Biblioteca Gambalunga di Rimini



Esempi dell'edizione conservata alla Biblioteca Gambalungiana di Rimini, riproposte in DVD

Un capolavoro della editoria rinascimentale

Il primo libro illustrato della storia della stampa



I PROTAGONISTI

L'AUTORE ROBERTO VALTURIO

Riminese (1405-75), umanista, lettore di retorica presso l'Università di Bologna, abbreviatore apostolico al servizio di papa Eugenio IV. Dal 1446 è alla corte riminese di Sigismondo Pandolfo Malatesta che gli affida la stesura di un trattato sull'arte della guerra destinato a celebrare le imprese guerresche del signore di Rimini. Fra i molti primati che questo autore può vantare c'è quello di aver generato il primo libro "illustrato" della storia dell'editoria e anche il primo "best seller" per numero di copie, di edizioni e di traduzioni.

IL TRADUTTORE PAOLO RAMUSIO

Riminese (1443?-?), autore di opere di carattere giuridico e letterario, funzionario della Repubblica di Venezia con la funzione di giudice a Padova, Verona (1482-83), Treviso (1484-85), fu il promotore della seconda edizione latina del De re militari (1483), dedicandola a Pandolfo Malatesta signore di Rimini e autore della sua traduzione in volgare uscita a stampa pochi giorni più tardi.

L'ILLUSTRATORE MATTEO DE' PASTI

Veronese (1412?-1468), miniatore, incisore di medaglie, cartografo, architetto. Allievo di Pisanello, in contatto con Piero della Francesca, lavorò alla corte ferrarese di Leonello d'Este e a Firenze presso i Medici. A Rimini, si dedicò alla realizzazione del progetto dell'Alberti per il Tempio Malatestiano; nel 1461 viaggiò verso la corte di Maometto II, dove avrebbe portato anche una lettera di presentazione di Sigismondo e una copia del De re militari di Valturio. Per lungo tempo è stato considerato autore delle xilografie dell'editio princeps del trattato o quantomeno l'autore di un esemplare di presentazione a Sigismondo, ma si tratta solo di una supposizione.

7 PRIMATI DA CAPOGIRO

I MANOSCRITTI

Completata l'opera verso il 1450, Valturio si dedicò alla produzione delle copie manoscritte necessarie a un'ampia divulgazione del trattato secondo il disegno celebrativo voluto da Sigismondo. In casa dell'erudito riminese fu allestito uno scriptorium da lui stesso diretto, che si avvale in parte dell'attività del copista Sigismondo di Niccolò Alemanno.

BEST-SELLER DEI MANOSCRITTI ● Delle copie manoscritte del *De re militari* si conoscono oggi almeno 22 esemplari, alcuni dei quali recano dediche a personaggi illustri del tempo: Maometto II, Mattia Corvino, Francesco Sforza, Malatesta Novello, Jacopo Zeno.

LE EDIZIONI A STAMPA

SOLO VENTIDUE ANNI DOPO L'INTRODUZIONE DELLA STAMPA ● Dopo neppure una ventina d'anni dalla composizione, il trattato fu dato alle stampe: caso forse unico di utilizzo immediato di un nuovo *medium* (la stampa in Italia era stata introdotta intorno al 1465) per l'opera di un autore ancora vivente. È del 1472, infatti, l'editio princeps del *De re militari*. Luogo di edizione Verona, in territorio della Serenissima Repubblica di Venezia.

PRIMO LIBRO ILLUSTRATO ● Si tratta non solo di uno dei primi libri stampati a Verona, ma anche del primo libro illustrato che la storia della nascente tipografia nel mondo occidentale registri nonché della prima opera a stampa di argomento tecnico.

Un esperimento straordinario che accoppiava le abilità del compositore e del tipografo a quelle dell'illustratore e dello xilografo, in un prodotto che, da un punto di vista della realizzazione tecnica, non aveva precedenti. Per non dire della scommessa imprenditoriale legata a un libro la cui richiesta sul mercato doveva essere foriera di un buon successo.

VALTURIO

DE RE MILITARI L'ARTE DELLA GUERRA

ILLUSTRATORE GIOVANNI BETTINI DA FANO

Miniatore e disegnatore attivo alla corte di Sigismondo Malatesta a Rimini. Autore delle illustrazioni di alcuni esemplari del poema epico *Hesperis* di Basinio da Parma (in cui vengono celebrate le gesta di Sigismondo contro Alfonso d'Aragona). È autore con ogni probabilità anche delle tavole didascaliche del *De re militari* messe a punto nella bottega di Valturio che furono un prototipo sia per gli altri manoscritti di tradizione autonoma che per la stampa veronese del 1472 (da cui tutte le altre successive derivano a loro volta).

L'EDITORE GIOVANNI DI NICCOLÒ DA VERONA

Veronese (circa 1446 - ?), figlio di un Nicolò di Alemania circo, proprietario di una cartiera, editore della prima edizione a stampa del *De re militari*. Il volume è l'unica stampa sottoscritta da Giovanni, cui sono peraltro attribuiti, sulla base dei caratteri, altri due esperimenti tipografici, di poche pagine. La sua eredità è oggi raccolta da Mario Guaraldi, editore "storico" riminese e ideatore di un progetto di riedizioni digitali di tesori bibliotecari, e da Fabrizio Fenucci, editore di Y Press di Milano, che vanta la prima collana digitale dedicata al recupero dei massimi capolavori delle biblioteche italiane.

PRIMA RISTAMPA IN LATINO ● Altro caso assolutamente singolare, la riedizione di una nuova versione a stampa, con nuove illustrazioni xilografiche, avvenne appena 11 anni dopo sempre a Verona, riedizione dovuta alle cure editoriali di un tipografo dalmata (Bonino Bonini) e di un "editor" riminese che in quegli anni era presente a Verona: Paolo Ramusio.

NUOVA EDIZIONE IN VOLGARE ● Se non bastasse, a pochi giorni di distanza dalla seconda edizione, ecco apparire una nuova, datata nel *colophon* 17 febbraio 1483, con il testo tradotto in volgare dal riminese Paolo Ramusio e con le stesse xilografie.

RISTAMPE ALL'ESTERO E DIFFUSIONE INTERNAZIONALE ● A conferma della grande fortuna incontrata dall'opera di Valturio, vennero realizzate altre due edizioni latine nel secolo successivo: furono entrambe stampate a Parigi da Christian Wechel nel luglio 1532, nel settembre 1534 e nel 1535 (si tratta in realtà di una ristampa identica alla precedente), edizioni in cui lo xilografo utilizzò in modo speculare i prototipi dell'edizione del 1483. Nel 1555 fu edita sempre a Parigi una traduzione in lingua francese, a cura di Louis Meigret.

TRADUZIONE IN FRANCESE ●